Appendice: Fuga n°13 in do

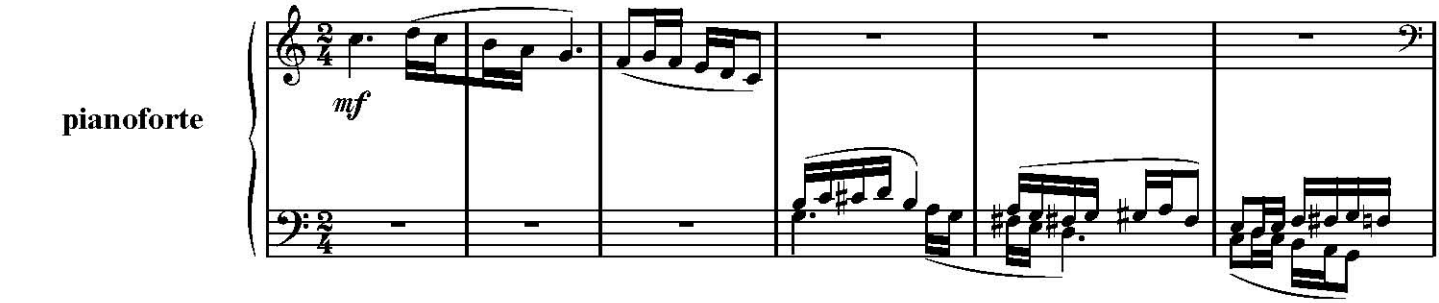
(con ripresa della Fuga n°1)

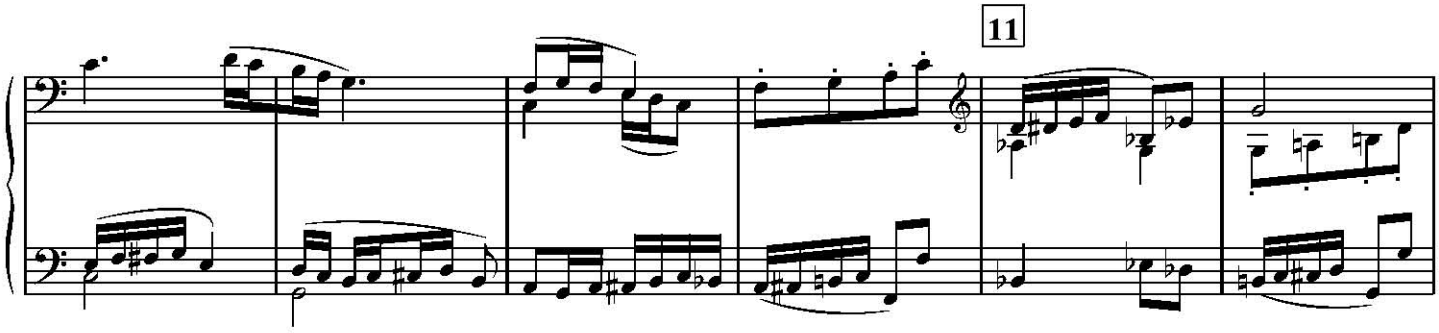
Carlo Pedini 2015-17

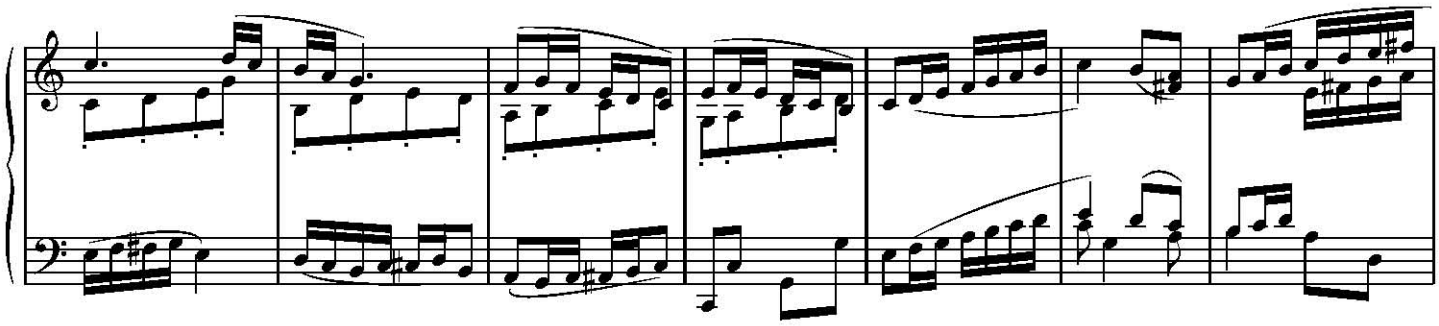
Moderato ♩= 86

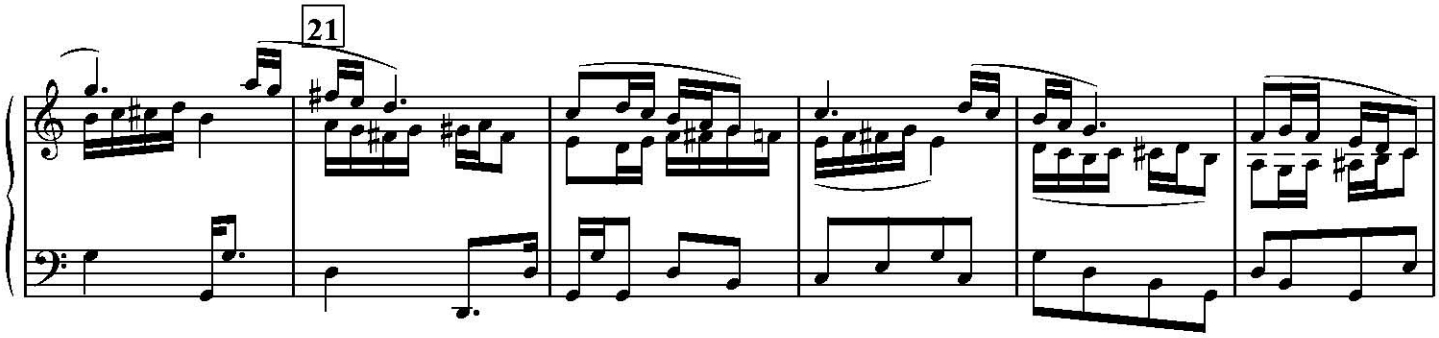
pianoforte

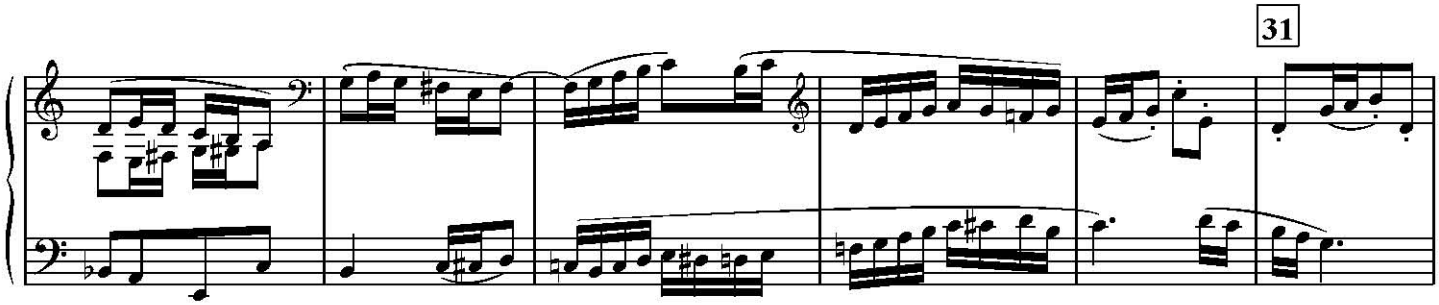
mf

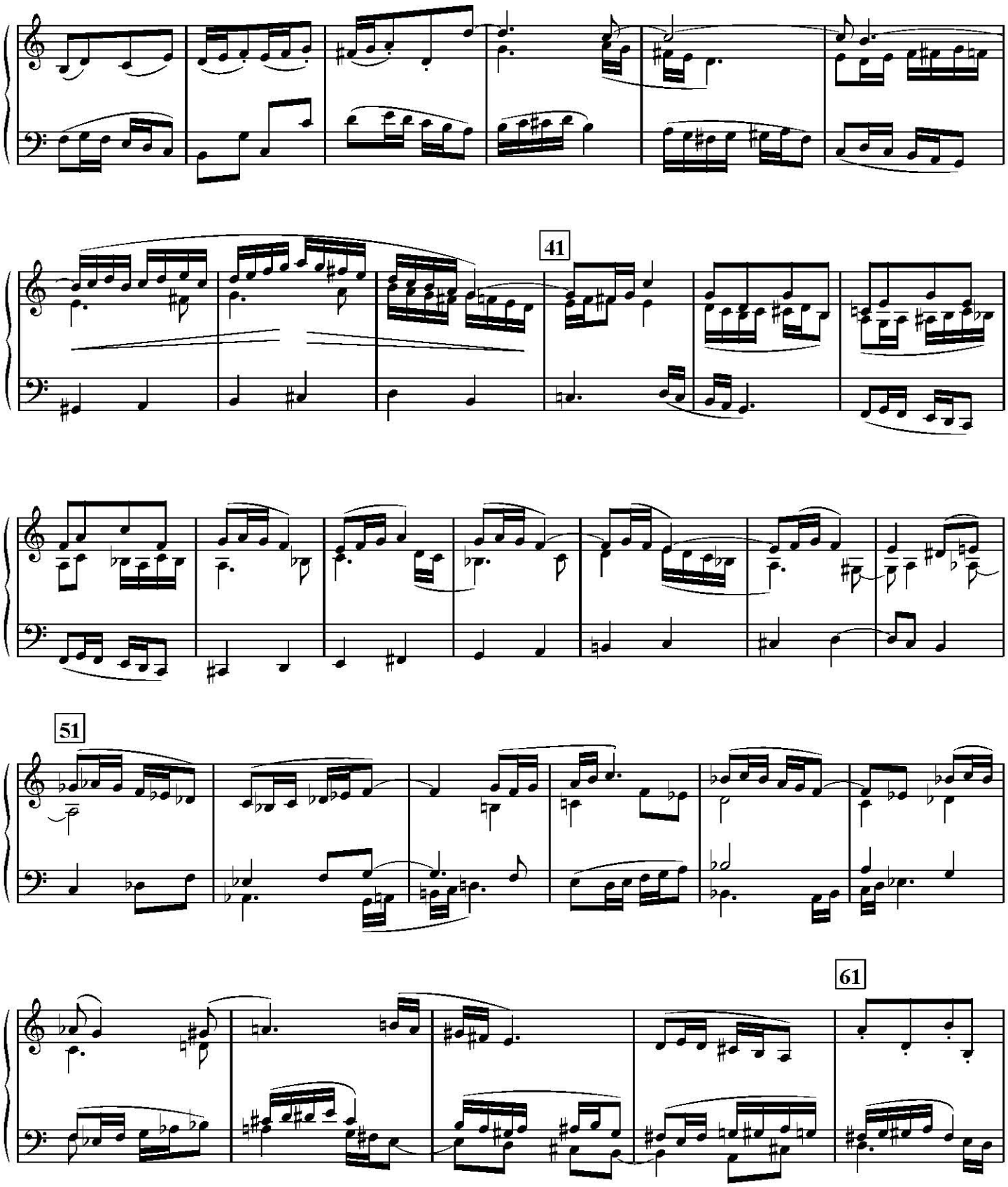


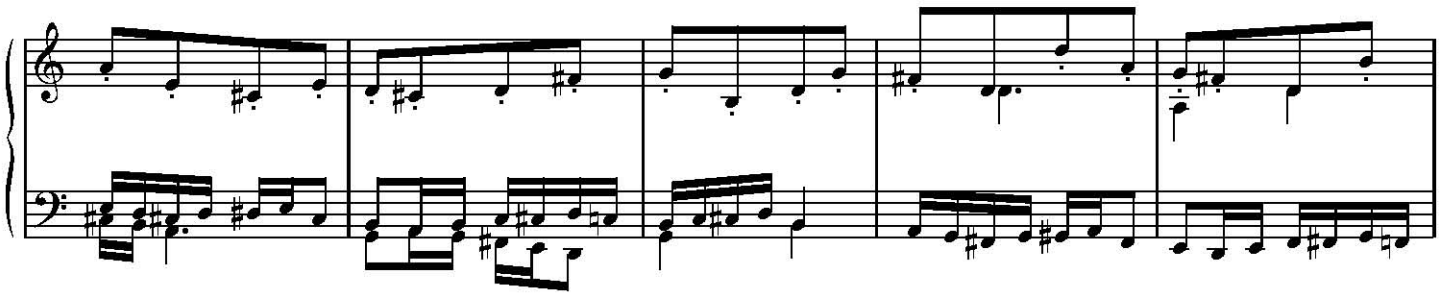


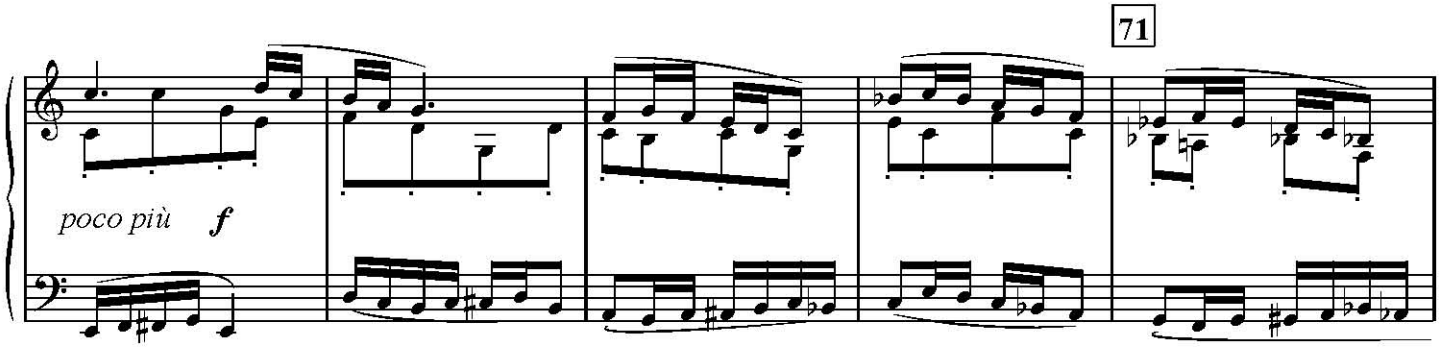


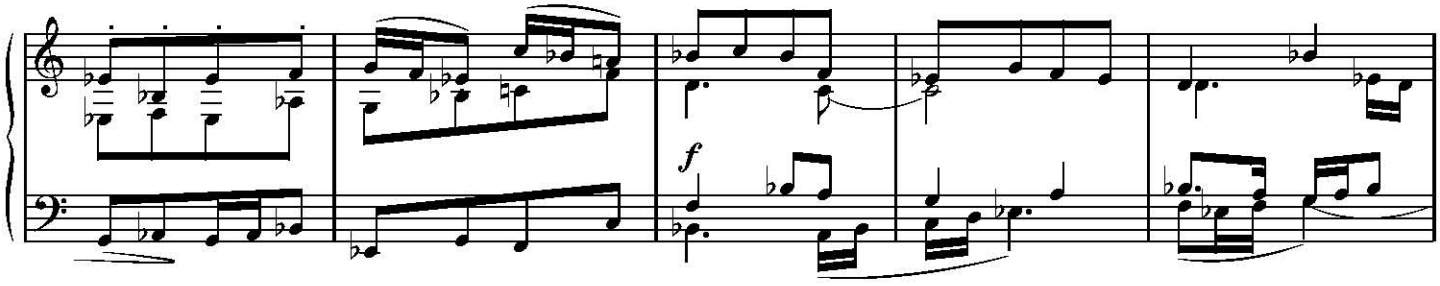


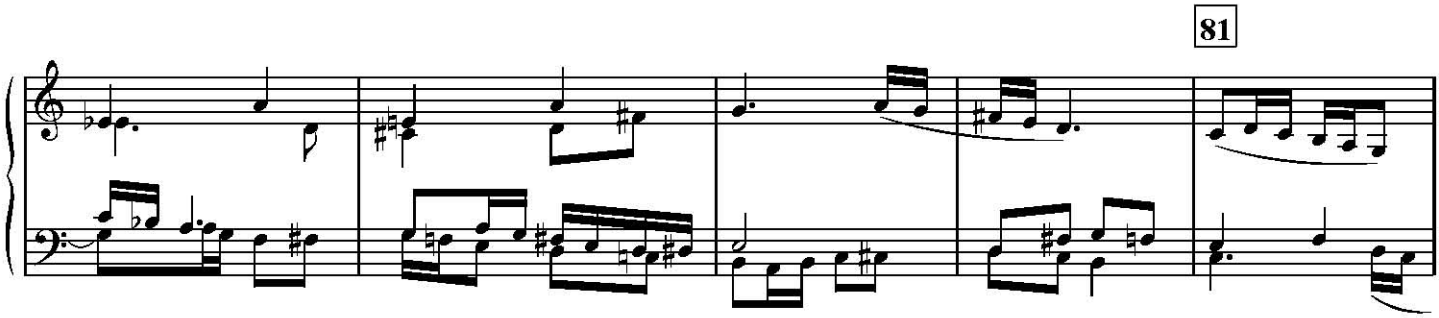


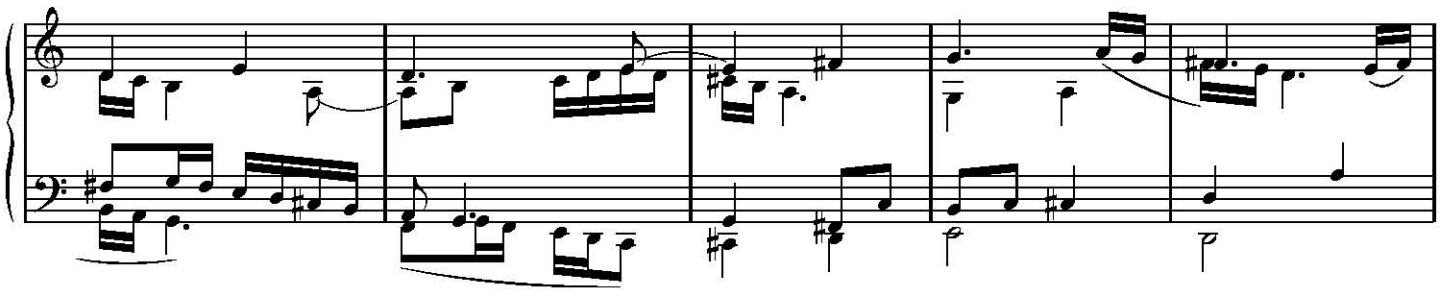

41
51
61

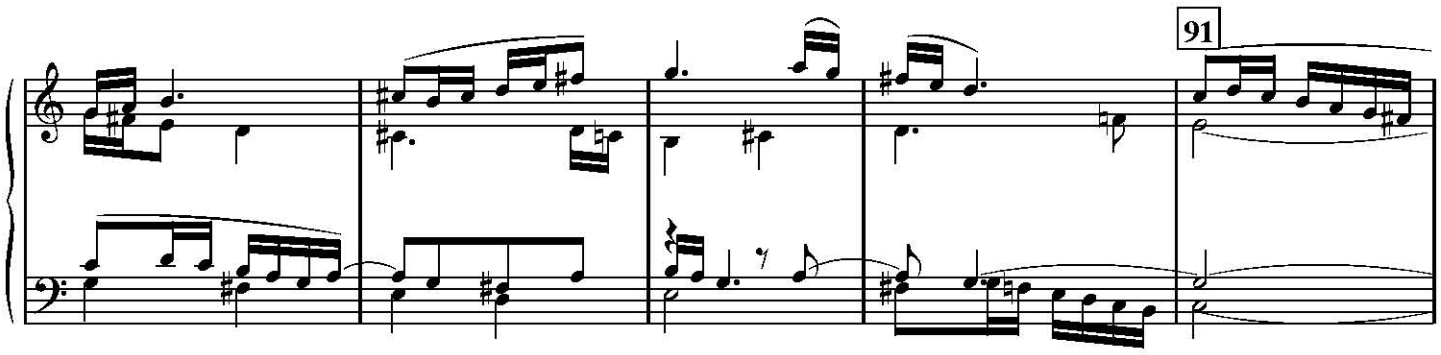


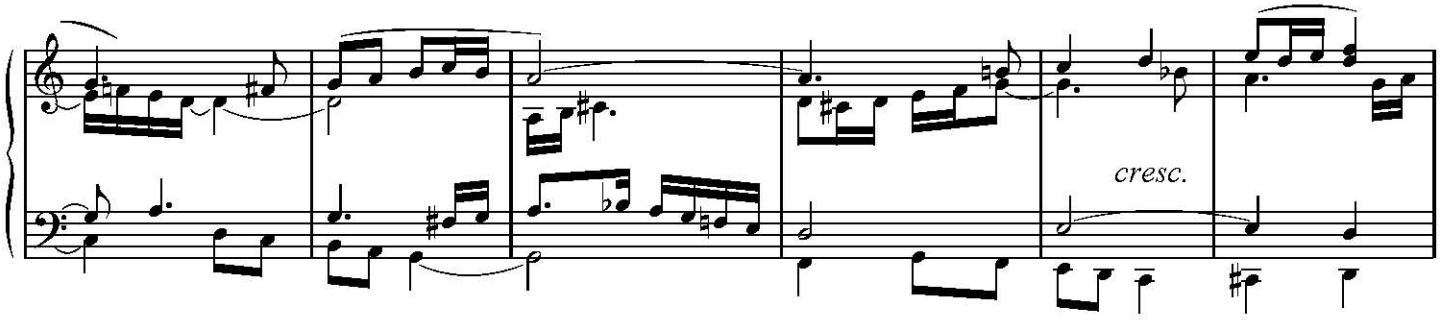

71
poco più
f

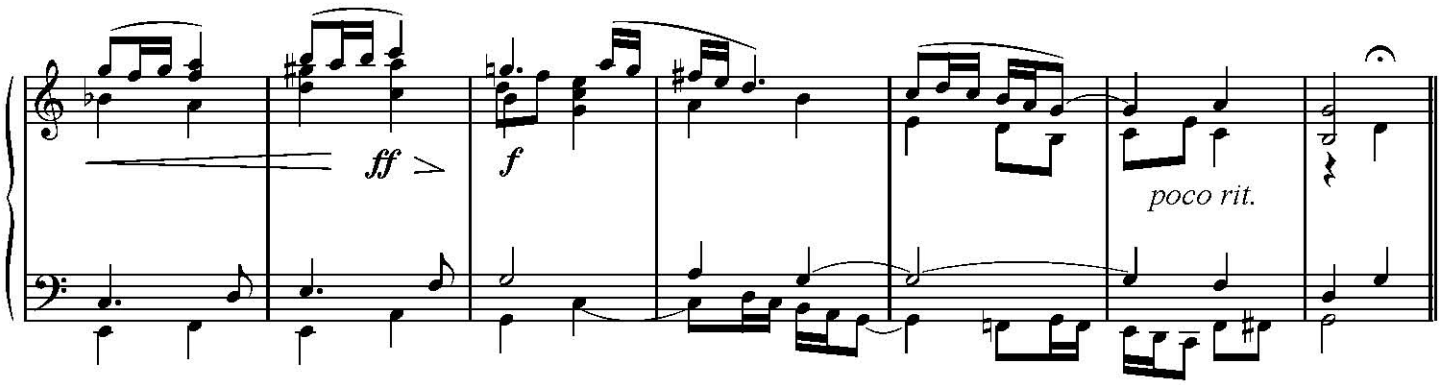

f


81

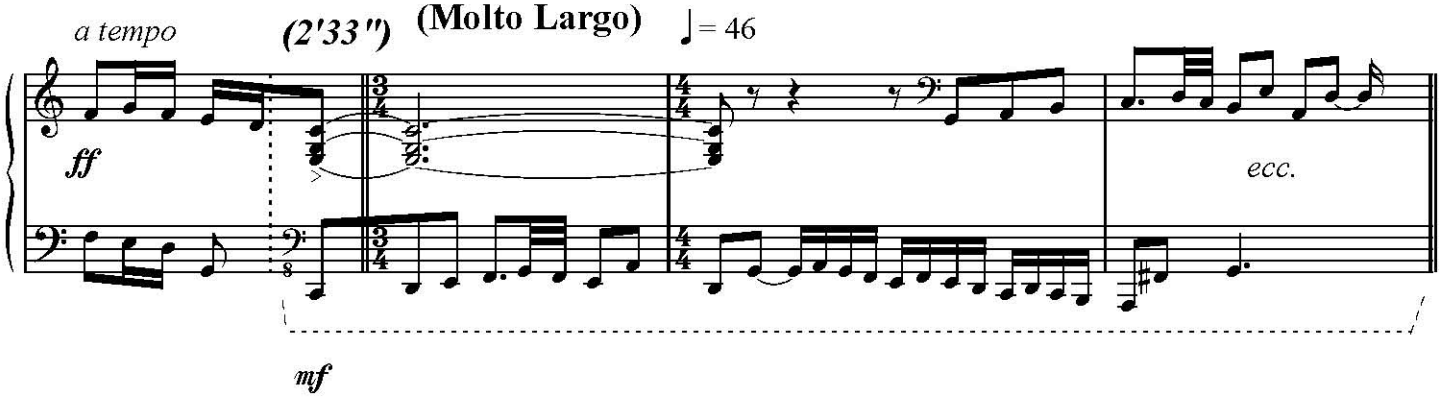








Subito il tempo della prima Fuga
(Molto Largo) ♩= 46



La partitura completa di "Dodici Fughe con una Appendice" (ISBN: 9788892325005)
può essere ordinata via Internet su IBS o La Feltrinelli

The full score of "Dodici Fughe con una Appendice" (ISBN: 9788892325005)
Can be ordered in Internet by IBS or La Feltrinelli

POSTFAZIONE

Se si eccettuano tre *Sonate* giovanili, inedite, il *Grande Studio da concerto* del 1982 (inedito e aggiunto in Appendice ai *Preludi*), il "Notturnino" *Per Elena* (scritto per la rivista "Piano Time" negli anni '80, anch'esso in Appendice ai *Preludi*), e il brano *Dies Illa* (del 2000, revisionato nel 2006), nel corso della mia attività di compositore non mi ero mai dedicato alla produzione per pianoforte solista. Per questo nel 2014, senz'altra motivazione che quella di colmare questa lacuna, iniziai a scrivere (saltuariamente, un po' alla volta) una serie di 12 *Preludi* in qualche modo ispirati all'analoga raccolta di Chopin: lì erano 24 perché legati alle 24 tonalità, qui 12 perché riferiti genericamente ai 12 "toni" della scala cromatica. Completato il ciclo pensai in un primo momento di affiancare a questi preludi delle fughe, come in Bach e Shostakovich. Dopo un primo tentativo ho però subito abbandonato l'idea, in quanto le due tipologie compositive erano troppo diverse e slegate, rispetto a quello che accadeva nel linguaggio della musica barocca o in quello, personalissimo, del compositore sovietico. Ho quindi deciso di scrivere una seconda raccolta, sul tipo di quella dei *Preludi*, impostata sui 12 toni della scala, senza implicazioni di modo (ossia privi della distinzione maggiore-minore). L'idea iniziale, che doveva accomunare tutta la raccolta, era quella di un tentativo di mutuare l'aspetto tecnico-costruttivo della "fuga" (un soggetto, un controsoggetto, e relative imitazioni ad intervalli fissi), all'uso di materiali più "timbrici" che "melodici". Non sempre ci sono riuscito. Credo che i risultati migliori, in questo senso, siano quelli relativi alle seguenti fughe:

n°2 in sol, col soggetto contenente "grappoletti" di tre note e controsoggetto di rapidissime semibiscrome cromatiche discendenti;

n°3 in fa, con testa del sogg. a figura cromatica rapidissima e in progressivo restringimento, seguita da note lunghe a completare il totale cromatico;

n°5 in sib con sogg. cromatico che si ripresenta progressivamente in tre forme distinte accelerate (quintine, doppie terzine, settimine)

n°6 in la, con sogg. fatto da una sola nota ribattuta e controsogg. di rapidissima figurazione cromatica e risposta sulla quinta diminuita;

n°7 in mib, con sogg. fatto di 3 note staccate separate da lunghe pause e una sezione di bicordi cromatici),

n°9 in lab, con sogg. cromatico che si allarga progressivamente in alto e in basso;

n°10, in si, con sogg. fatto solo di trilli e controsogg. di note separate a intervalli larghi;

n°11, in do#, son sogg. Cromatico e risposta alla quinta diminuita (come la n°6).

La fuga n° 1 è frutto della trascrizione delle diverse entrate dei soggetti della fuga n°1 del primo libro del Wohltemperierte Klavier di Bach, partendo dalla regione più grave fino all'acuto, immaginando alla fine una ripresa della fuga dall'inizio, secondo un processo virtualmente inestinguibile.

Le restanti fughe (n° 4 in re, n° 8 in mi; n°12 in fa#) sono più o meno normali, con soggetto cromatico la n°4, diatonico la n°8 e con innesto di un ritmo di tango al controsogg. la n°12.

La Fuga n°13, aggiunta in appendice, è in do e vuole supplire alla mancanza di un soggetto "originale" alla Fuga n°1. Anche qui, alla fine è previsto di riattaccare il soggetto di Bach utilizzato nella prima fuga.

Carlo Pedini, 30 marzo 2017